UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT *del 02 nov 2026*	Il Cosenza batte l'Inter U.23: decide Dalmazzi *di REDAZIONE* *a pag 33*	pag. 2
GAZZETTA DI MODENA *del 02 nov 2026*	La Villa d'Oro piazza il colpo Soliera matricola imbattuta *di Andrea Lolli* *a pag 44*	pag. 3
GAZZETTA DI REGGIO *del 02 nov 2026*	Divisione Regionale 1 Novellara e Reggiolo ok *di REDAZIONE* *a pag 38*	pag. 7
GAZZETTA DI REGGIO *del 02 nov 2026*	Talk e teatro per parlare di biotestamento *di REDAZIONE* *a pag 49*	pag. 8
L'ECONOMIA MEZZOGIOR.. *del 02 nov 2026*	Calabria anni '80 imprenditori martiri della 'ndrangheta *di Dario Musolino* *a pag 6*	pag. 9
MATTINO *del 02 nov 2026*	KIm e nella storia campione del mondo *di IGiorgio Ursicino* *a pag 40*	pag. 11
MATTINO *del 02 nov 2026*	Il ragazzo prodigio che vince col sorriso = Kimi, una stella italiana *di Gioreio Ursicino* *a pag 1, 42*	pag. 13
MESSAGGERO *del 02 nov 2026*	Kimi campione conquista il mondo = Padrone del mondo . 2 . 2 . 2 . . 0 0 . 2 00 *di Giorgio Ursicino* *a pag 1, 31*	pag. 15
MESSAGGERO *del 02 nov 2026*	A 10 anni guidava in braccio al papa = Kimi, una stella italiana *di Giorgio Ursicino* *a pag 1, 32*	pag. 17
NUOVA FERRARA *del 02 nov 2026*	Gruppo Poppi, maggioranza ceduta a un socio che arriva dal Bolognese *di | Georges Savignac* *a pag 42*	pag. 20
NUOVA FERRARA *del 02 nov 2026*	aoggi cambia la viabilità per dei lavori *di REDAZIONE* *a pag 43*	pag. 21
QUOTIDIANO SPORTIVO *del 02 nov 2026*	Dias e Folli da applausi Ozzano non si ferma *di Giacomo Gelati* *a pag 44*	pag. 22
RESTO DEL CARLINO BO... *del 02 nov 2026*	Dias e Folli da applausi Ozzano non si ferma *di Giacomo Gelati* *a pag 45*	pag. 23
RESTO DEL CARLINO RE... *del 02 nov 2026*	"losonomoka' in scena con l'album fatto insieme ai Modena City Ramblers *di REDAZIONE* *a pag 31*	pag. 24

Corriere dello Sport
Dir. Resp.:Ivan Zazzaroni
Tiratura: 35.393 Diffusione: 82.328 Lettori: 909.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:33
Foglio:1/1

Il Cosenza batte l'Inter U.23: decide Dalmazzi

COSENZA	1
INTER U.23	0

COSENZA (3-4-2-1): Rizzo 6; Pascalau 6,5 Dalmazzi 7 Dametto 6,5; Clemente sv (8' pt Contiliano 6) Palmieri 6,5 (30' st Dzepar sv) Ndow 6 Cimino 6 (30' st Cogoni sv); Quieto 5,5 (8' st Energe 6) McJannet 6,5; Petrovich 5,5 (8' st Palazzino 5,5). **A disp.:** Iliev, Rantuccio, Giannini, Achour, Almaviva, D'Alena, Ragone, Contiero, Barone. **All.:** Coppitelli 6,5.
INTER U.23 (3-4-2-1): Melgrati 6; Re Cecconi 6 (29' st Sorino sv) Prestia 5,5 Tosto 5; Avitabile 5,5 (36' st Rocca sv) Kaczmarski 5,5 Fiordillino 5,5 (11' st Zuberek 5,5) Amerighi 5,5; Charlys 6 (11' st Bovo 5,5) Mancuso 5,5 (29' st El Mahboubi sv); Fumagalli 5,5 **A disp.:** Galliera, Raimondi, Marello, Cerpelletti, Stante Donato, Aidoo, Garonetti. **All.:** Vecchi 5,5.
ARBITRO: Castellone di Napoli 6.
Guardalinee: D'Ettorre e Romaniello.
Quarto uomo: Decimo.
MARCATORI: 25' pt Dalmazzi (C).
AMMONITI: Dametto (C), Ndow (C).
NOTE: angoli 9-5. Rec.: pt 2', st 4'.

di Franco Segreto

COSENZA – **Tre punti meritati per il Cosenza nel giorno del ritorno al S. Vito-Marulla dopo sei mesi. Seconda vittoria in campionato. Il gol partita porta la firma del difensore Dalmazzi, abile a sfruttare di testa una battuta d'angolo di Palmieri al 25'. L'Inter si è resa pericolosa con due tiri dell'ex Charlys. Fuori di poco il primo, parata di Rizzo sulla seconda conclusione. Nella ripresa scivola il portiere Rizzo nel tentativo di respingere, Fumagalli fa sua la palla per poi calibrare un pallonetto senza inquadrare la porta. Il Cosenza ci riprova subito dopo con Cimino.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:10%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
472-001-001

GAZZETTA DI MODENA
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.696 Diffusione: 5.732 Lettori: 97.000

La Villa d'Oro piazza il colpo Soliera matricola imbattuta

I rossoneri sconfiggono Santa Croce in tre set, Stadium ok con Pontedera Terzo successo di fila per la squadra di Rovatti, Anderlini batte Scandicci

di **Andrea Lolli**

Il quadro sui campionati di volley dalla B alla D.

Serie B maschile girone D

Risultati: National Transports Villa d'Oro-Santa Croce 3-1; Arezzo-Modena Volley 3-1; Massa Camaiore-Sesto Fiorentino X-X; Bologna-Grosseto 3-1; Mo.Re Volley-Ferrara 0-3; Stadium Mirandola-Pontedera 3-0; Edil Cam Cavezzo-Prato 3-0.

Classifica: Pontedera, Massa Camaiore, Edil Cam Cavezzo, Santa Croce, Stadium Mirandola, Ferrara, National Transports Villa d'Oro e Arezzo 6; Sesto Fiorentino, Bologna e Prato 3; Modena Volley 2; Mo.Re 1; Grosseto 0.

Prossimo turno: Santa Croce-Massa Camaiore; National Transports Villa d'Oro-Bologna; Grosseto-Mo.Re Volley; Sesto Fiorentino-Edil Cam Cavezzo; Ferrara-Stadium Mirandola; Prato-Modena Volley; Pontedera-Arezzo.

Serie B1 femminile gir. C

Risultati: San Giorgio Piacentino-Greve In Chianti 3-0; Hydroplants Soliera 150-Pontassieve 3-0; Serravezza-Piacenza 3-1; Perugia-Torri di Quartesolo 3-0; Moma Anderlini-Scandicci 3-0; Peschiera del Garda-Pratovecchio Stia 3-0; Reggio Emilia-Modena Volley 3-0.

Classifica: San Giorgio Piacentino, Hydroplants Soliera 150 e Perugia 9; Torri di Quartesolo e Moma Anderlini 6; Pontassieve e Serravezza 5; Peschiera del Garda e Reggio Emilia 4; Pratovecchio Stia e Greve In Chianti 3; Piacenza, Scandicci e Modena Volley 0.

Prossimo turno: Greve In Chianti-Serravezza; San Giorgio Piacentino-Perugia; Torri di Quartesolo-Moma Anderlini; Piacenza-Modena Volley; Scandicci-Peschiera del Garda; Reggio Emilia-Pontassieve; Pratovecchio Stia-Hydroplants Soliera 150.

Serie B2 femminile gir. E

Risultati: As Corlo TST Impianti-Viadana 0-3; Collecchio-Zerosystem San Damaso 3-1; Parma-Castel D'Azzano 3-0; San Martino Buon Albergo-Cavriago 0-3; Masi Casalecchio-Zevio 0-3; Guastalla-Orgiano 3-2; Persicetana-Bologna 2-3.

Classifica: Cavriago e Zevio 9; Bologna 8; Collecchio 7; Viadana, Zerosystem San Damaso e Persicetana 6; Parma e As Corlo TST Impianti 3; Guastalla, San Martino Buon Albergo e Origiano 2; Castel D'Azzano e Masi Casalecchio 0.

Prossimo turno: Viadana-Parma; As Corlo TST Impianti-San Martino Buon Albergo; Cavriago-Masi Casalecchio; Castel D'Azzano-Persicetana; Zevio-Guastalla; Bologna-Zerosystem San Damaso; Orgiano-Collecchio.

Serie C maschile gir. A

Risultati: Asd Pallavolo Gallonese-Jack Soft Soliera 150 3-1; Polisportiva Modena Est-As Corlo Hydra Italia 0-3; Mondiali Carpi WiEn-Libertas Piacenza 3-1; Marking Products Artiglio-Audax Parma 3-0; San Martino-Energy Parma 3-2; Univolley Carpi-VV Reggio Emilia 3-1.

Classifica: Univolley Carpi 9; San Martino 8; Marking Products Artiglio e Mondial Carpi WiEn 6; Audax Parma e Asd Pallavolo Gallonese 5; Libertas Piacenza, Inzani Parma, VVF Reggio Emilia e As Corlo Hydra Italia 3; Jack Soft Soliera 150 2; Energy Parma 1; Polisportiva Modena Est 0.

Prossimo turno: Asd Pallavolo Gallonese-Mondial Carpi WiEn; Libertas Piacenza-Marking Products Artiglio; Inzani Parma-Univolley Carpi; Audax Parma-San Martino; VVF Reggio Emilia-As Corlo Hydra Italia; Energy Parma-Polisportiva Modena Est.

Serie C maschile gir. B

Risultati: Viserba-Sesto Imolese 2-3; Cesenatico-Zinella Bologna 3-0; Pallavolo Bologna-Robur Ravenna 3-0; Beca Tensped Shadow Volley-Bulloneria Emiliana Fides Casinalbo 3-2; Pietro Pezzi Ravenna-Bellaria 3-0; San Pio X Ferrara-4 Torri Ferrara 3-0.

Classifica: Cesenatico 9; San Pio X Ferrara e Sesto Imolese 8; Beca Tensped Shadow Volley 7; Pietro Pezzi Ravenna 6; Bulloneria Emiliana Fides Casinalbo e Bellaria 4; Zinella Bologna e Pallavolo Bologna 3; Viserba 2; 4 Torri Ferrara, Robur Ravenna e Elleppi Bologna 0.

Prossimo turno: Sesto Imolese-Cesenatico; Viserba-Pallavolo Bologna; Robur Ravenna-Bulloneria Emiliana Fides Casinalbo; Zinella Bologna-San Pio X Ferrara; Beca Tensped Shadow Volley-Pietro Pezzi Ravenna; Bellaria-Elleppi Bologna.

Serie C femminile gir. A



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

Risultati: Correggio-San Polo di Torrile 1-3; Noceto-Piace Volley 3-0; Holacheck Mondial Carpi-Academy Piacenza 3-0; Roteglia-Softech Srl Artiglio 3-0; San Martino-Moglia Campagnola 3-0; Team 03 Piacenza-Stadium Mirandola 0-3.

Classifica: Holacheck Mondiali Carpi, Academy Piacenza, Noceto, San Martino, Stadium Mirandola e Moglia Campagnola 6; Piace Volley 5; Roteglia 4; San Polo di Torrile e Softech Srl Artiglio 3; Montecchio Emilia 2; Correggio 1; Team 03 Piacenza 0.

Prossimo turno: San Polo di Torrile-Holacheck Mondial Carpi; Correggio-Montecchio Emilia; Academy Piacenza-Team 03 Piacenza; Softech Srl Artiglio-San Martino; Stadium Mirandola-Piace Volley; Moglia Campagnola-Noceto.

Serie C femminile gir. S

Risultati: Giacobazzi Vini Nonantola-Castel Maggiore 3-1; Basser-Ferrara 3-1; Gfs Soliera 150-Castelvetro 3-1; Pontevecchio-Anzola 0-3; Gruppo Fabbri Vignola-Moma Anderlini 2-3; Triumvirato Bologna-San Matteo 3-0.

Classifica: Giacobazzi Vini Nonantola 9; Triumvirato 8; Gfs Soliera 150 e Gruppo Fabbri Vignola 7; Castel Maggiore 6; Pontevecchio 5; Basser e Anzola 4; Moma Anderlini 3; San Matteo 1; Ferrara, Volley Modena e Volley Castelvetro 0.

Prossimo turno: Castel Maggiore-Gfs Soliera 150; Giacobazzi Vini Nonantola-Pontevecchio Bologna; Anzola-Gruppo Fabbri Vignola; Volley Castelvetro-Triumvirato Bologna; San Matteo-Ferrara; Volley Modena-Basser.

Serie D maschile gir. S

Risultati: Holacheck Maritain-3M Cavezzo 1-3; Modena Volley-Dalpasso Villa d'Oro 1-3; Bulloneria Emiliana Volley Sassuolo-Libertas Fiorano 3-1; Stadium Mirandola-Univolley Carpi 2-3; LA Muratori Vignola Bergonzini-Spezzanese Anderlini 3-0; Bruinox Soliera 150-Crevalcore 3-0.

Classifica: Dalpasso Villa d'Oro 9; 3M Cavezzo 8; Univolley Carpi 6; Bulloneria Emiliana Volley Sassuolo e Holacheck Maritain 5; Stadium Mirandola, Modena Volley e Crevalcore 4; Bruinox Soliera 150 e LA Muratori Vignola Bergonzini 3; Cento 2; Anderlini Spezzanese 1; Libertas Fiorano 0.

Prossimo turno: 3M Cavezzo-Bulloneria Emiliana Volley Sassuolo; Holacheck Maritain-Stadium Mirandola; Univolley Carpi-LA Muratori Vignola Bergonzini; Libertas Fiorano-Bruinox Soliera 150; Spezz. Anderlini-Cento; Crevalcore-Dalpasso Villa d'Oro.

Serie D femminile gir. S

Risultati: Massese-Poggio Rusco 0-3; Carpi Volley-Polisportiva Nazareno Carpi 3-2; Tecnoarmet Soliera 150-Boca Barco 1-3; Casalgrande-San Martino 3-1; Cavriago-CVR Reggio Emilia 2-3; Rosta Reggio Emilia-Irbe Serramenti Cavezzo 0-3.

Classifica: Boca Barco e Irbe Serramenti Cavezzo 9; CVR 8; Poggio Rusco 6; Casalgrande e Carpi Volley 5; Tecnoarmet Soliera 4 e Nazareno Carpi 4; San Martino 3; Cavriago 1; Rosta e Massese 0.

Prossimo turno: Massese-Casalgrande; Boca Barco-Nazareno; CVR-Tecnoarmet Soliera 150; San Martino-Rosta; Poggio Rusco-Cavriago; Irbe Serramenti Cavezzo-Carpi Volley.

Serie D femminile gir. C

Risultati: Bologna-Ferrara 0-3; Modena Volley-Calderara 2-3; Libertas Fiorano-Volley Sassuolo 3-1; Volley Maranello-Cento 0-3; TST Impianti Nonantola-Newcastle 0-3; Gs Spezzanese-BPR Castelfranco 0-3.

Classifica: BPR Castelfranco e Libertas Fiorano 9; Newcastle 8; Cento e Ferrara 6; Modena Volley e Gs Spezzanese 4; Volley Sassuolo e TST Impianti Nonantola 3; Calderara 2; Bologna e Volley Maranello 0.

Prossimo turno: Bologna-Volley Maranello; Volley Sassuolo-Calderara; Newcastle-Libertas Fiorano; Cento-Gs Spezzanese; Ferrara-TST Impianti Nonantola; BPR Castelfranco-Modena Volley.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra il titolo da sinistra è festa grande per Soliera e Villa d'Oro A destra in senso orario Anderlini, Gallonese, Newcastle e Artiglio







Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

GAZZETTA DI MODENA

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:44-45
Foglio:3/4



A sinistra l'As Corlo a destra Cavezzo e Polisportiva Nonantola

A destra in senso orario Univolley Carpi, Basser, Villa d'Oro e Soliera

Di fianco Stadium Mirandola (sopra) e Anderlini celebrano il successo





A destra la foto di gruppo della Polisportiva Castelfranco capolista in Serie D















Peso:44-97%,45-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

GAZZETTA DI MODENA

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:44-45
Foglio:4/4

















Peso:44-97%,45-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.728 Diffusione: 5.832 Lettori: 92.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:38
Foglio:1/1

ref-id-1194

Divisione Regionale 1
Novellara e Reggiolo ok

Reggio Emilia Un grande Novellara travolge il Castelfranco e resta saldamente in vetta.

Nella grandinata di canestri novellaresi ben cinque giocatori vanno in doppia cifra spingendo al successo in una gara a senso unico sin dalle prime battute.

Il Reggiolo tiene il passo andando a vincere agilmente nella trasferta in casa del Castelmaggiore. Branchini con 17 punti messi a segno e Vivarelli con 15 sono i migliori realizzatori della truppa del tecnico Denis Tellini.

Sul campo felsineo degli Stars c'è gloria per il Correggio che lotta a lungo in un match per lunghi tratti equilibrato e che finisce poi nelle mani degli ospiti. Decisivi i cesti di Manicardi, Levinskis e Pini.

Unica reggiana a chinare la testa è la Jolly.

I reggiani allenati dal tecnico Prati si inabissano nella trasferta in casa della Roadhouse Vignola, subito avanti e poi sempre padrona della partita.


ReBasket ed E80 al tappeto

L'Emil Gas si arrende al San Marino

Peso:7%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 4.728 Diffusione: 5.832 Lettori: 92.000

Gualtieri

Talk e teatro per parlare di biotestamento

Un pomeriggio per riflettere, emozionarsi e confrontarsi su un tema che tocca tutti noi: le Disposizioni Anticipate di Trattamento (Dat), conosciute anche come testamento biologico o biotestamento. Si svolgerà domenica nel salone dei Giganti, a palazzo Bentivoglio. L'appuntamento è alle 16 con "Maschere e verità", un incontro seguito dallo spettacolo teatrale. Talk show, teatro, narrazione e musica si intrecciano, infatti, in un appuntamento speciale, dove arte e sensibilità diventano occasione di dialogo, consapevolezza e condivisione. L'evento è a cura di "Noi per l'Hospice", con il patrocinio del Comune di Gualtieri. La Dat è uno strumento importante per esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nel caso in cui un giorno non si fosse più in grado di comunicarle. Prima dello spettacolo con Saverio Bari, ne parleranno, dalle 16.15, Marta Perin, responsabile dell'Unità di bioetica dell'Ausl Ircss di Reggio, Clemente Votino, responsabile di Cure palliative territoriali, il medico Denise Vacca, Alessia Merighi (sportello Dat Zero K) e Lina Zanichelli, presidente di Noi per l'hospice.



Peso:8%

ref-id-1194
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

L'ECONOMIA MEZZOGIORNO
Dir. Resp.:Enzo d'Errico
Tiratura: 24.688 Diffusione: 19.567 Lettori: 201.553

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:6
Foglio:1/2

ref-id-1194

CALABRIA ANNI '80
IMPRENDITORI MARTIRI DELLA 'NDRANGHETA

Da Codopatri a Musella, nel libro di De Luca le storie coraggiose di quanti, costruttori e industriali, hanno detto no al malaffare

Che cosa significa, che cosa può comportare fare impresa in modo sano, onesto, in una regione, tuttora a forte densità mafiosa, come la Calabria? Il libro di Luciana de Luca *Diario della memoria. Imprenditori contro la 'ndrangheta* (Terra Somnia Editrice) risponde a questa domanda ricostruendo e raccontando, con l'aiuto di varie testimonianze, le storie delle decine di imprenditori calabresi che a partire dagli anni '80 hanno rigettato i condizionamenti della 'ndrangheta.

E che, nella gran parte dei casi, hanno pagato con la vita questa scelta. Corredato da foto e rassegne stampa d'epoca, il libro dedica a ciascuno di questi straordinari quanto normali personaggi, un capitolo, servendosi innanzitutto delle testimonianze dei parenti più stretti ancora in vita.

Si succedono nel volume tanti nomi. Alcuni di loro noti al grande pubblico. Antonio Codopatri, per esempio, ucciso nei primi anni '90 per non aver ceduto alla 'ndrangheta i propri terreni agricoli. La sorella Teresa ha contribuito a portare alla condanna mandanti ed esecutori dell'omicidio e si è sempre rifiutata di cedere i terreni del fratello dedicandosi personalmente al lavoro agricolo, e raccogliendo così il sostegno di tutto il paese.

Oppure Maria Chindamo, imprenditrice uccisa in modo brutale nel 2016, sempre per gli stessi motivi, caso emblematico della crudeltà e della ferocia della 'ndrangheta. I suoi presunti mandanti ed esecutori sono ora sotto processo. Oppure ancora il caso dell'ingegnere Gennaro Musella, imprenditore salernitano nel settore delle costruzioni marittime ucciso in modo altrettanto tragico nei primi anni '80 (l'esplosione della sua auto) per aver denunciato delle irregolarità nell'assegnazione dell'appalto del porto di Bagnara Calabra.

Altri nomi sono meno noti, ma con vicende non meno drammatiche e significative. È il caso, per esempio, di Lucio Ferrami, imprenditore del settore edile originario di Cremona, ucciso nel 1981 per non aver assecondato le richieste estorsive delle cosche cosentine. O Mario Dodaro, imprenditore di Castrolibero che tra gli anni '60 e '70 creò uno dei più grandi salumifici del Mezzogiorno sulla falsariga delle grandi realtà emiliano-romagnole del settore, anche lui ucciso per non aver dato seguito alle richieste estorsive.

O ancora Antonio Polifroni, imprenditore edile di Varapodio, in provincia di Reggio Calabria, assassinato nel 1996 dopo aver denunciato le intimidazioni subite. E ancora i casi di Domenico Gullaci, Fedele Stranges, Giovanni Ventra, tutti barbaramente uccisi dalla 'ndrangheta.

Alcuni di questi casi sono stati risolti e hanno trovato giustizia, ma altri ad oggi sono rimasti senza un colpevole. Dalla lettura del libro della De Luca ci si rende vivamente e vividamente conto cosa ha significato, e cosa tuttora significa, essere un imprenditore onesto nella Calabria. Una operazione difficile, se non impossibile. Colpisce innanzitutto, per quanto purtroppo non sorprenda, la solitudine di questi imprenditori di fronte alle organizzazioni mafiose. Tanti di loro sono stati lasciati soli, ancor più che dalla società civile e dalle istituzioni. L'isolamento ha evidentemente preparato il terreno affinché poi la 'ndrangheta potesse colpire più facilmente, e più esemplarmente (omicidio come "punizione" per chi si ribella e come monito a tutti gli altri). Non è un caso che negli ultimi decenni si sia soprattutto lavorato, in Sicilia, in Calabria e in Campania, a partire innanzitutto da movimenti e associazioni, sul costruire iniziative e reti di supporto per fare sentire il meno possibile soli che coloro che denunciano, e quindi sulla denuncia come fenomeno collettivo.

Interessante è poi il loro profilo. Erano in diversi casi imprenditori che oggi verrebbero definiti eccellenti. Personaggi che hanno realizzato iniziative di successo, generando ricchezza per il territorio, creando occupazione e piccoli *milieu* locali di competenze, saperi, relazioni umane e professionali di fiducia.

Quindi riscuotendo anche consenso sociale. Un dato che notoriamente costituisce una ulteriore minaccia per la 'ndrangheta: non solo al suo potere economico ma anche alla sua capacità di controllare la società civile. Erano poi di fatto dei piccoli innovatori. Introducevano infatti in Calabria novità in fatto di prodotti, servizi, processi produttivi. Dal loro ritratto si ricava che portavano quasi



Peso:83%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

una filosofia imprenditoriale moderna, estranea a certe logiche, fatta di dinamismo e capacità organizzative e commerciali. Alcuni si erano formati nelle aree e nei e distretti industriali del centro-nord dove tra gli anni '60 e '80 lo sviluppo procedeva più speditamente, e mantenevano con esse forti legami. Anche qui un fatto che ci ricorda come la mafia è un fenomeno ostile ai cambiamenti e alle innovazioni, che ha sempre mirato alla conservazione, alla stagnazione, come garanzia della propria capacità di controllo economico e sociale del territorio. Si tratta di caratteristiche di questi imprenditori che inducono a riflettere sulle più ampie conseguenze di questo autentico attacco condotto dalla 'ndrangheta a una nascente e moderna classe imprenditoriale in Calabria.

Forse la Calabria, in particolare tra gli anni '80 e '90, a causa (anche) della violenza mafiosa ha perso un'opportunità storica unica per agganciarsi al treno dello sviluppo che procedeva sostenuto nelle pianure e nei distretti del Centro-Nord. L'ampliamento dei mercati e l'allungarsi delle filiere, nonché processi di *filtering down* e *spillover*, diffondevano infatti e propagavano lo sviluppo verso altre regioni, lambendo anche quelle più periferiche Questi imprenditori erano di fatto degli epigoni in suolo calabrese di questi fenomeni, ma la loro traiettoria è stata bruscamente e tragicamente fermata dalla mano della criminalità organizzata. Insieme a queste storie conclusesi tragicamente, il libro presenta comunque anche le vicende di alcuni imprenditori che hanno detto no alla mafia, e vivono e operano con le loro imprese tutt'oggi protetti dallo Stato.

Sono queste, per esempio, le storie di Tiberio Bentivoglio, commerciante reggino nel comparto sanitario, e di Gaetano Saffioti, imprenditore edile di Palmi. Saffioti con le sue denunce e rivelazioni ha consentito di perseguire e condannare esponenti delle potenti cosche della Piana di Gioia Tauro, e oggi guida una realtà da centinaia di milioni di euro di fatturato con circa 800 dipendenti. A dimostrazione che lo Stato negli ultimi decenni ha alzato il suo livello di attenzione, ovvero la sua capacità repressiva e di protezione dell'imprenditoria sana, e che anche la sensibilità della società civile è cambiata. Se una lezione finale si può trarre da questa lettura è che un imprenditore sano che opera in Calabria si trova davanti non solo i consueti svantaggi di contesto (burocrazia, carenza di capitale umano, difficoltà logistiche), ma si trova spesso ad avere a che fare con una drammatica anomalia, che per quanto dilaghi ormai nell'intero paese, rimane tipica, nella sua pervasiva presenza territoriale, di alcune regioni.

E fronteggiare questo "svantaggio", preservando la propria integrità e la propria attività d'impresa, aggiunge ancora più rischio e difficoltà al "normale" lavoro di imprenditore. Rendendo quindi forse ancora più meritevole e apprezzabile il successo imprenditoriale in determinati territori.

Università della Valle d'Aosta e GREEN - Università Bocconi Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

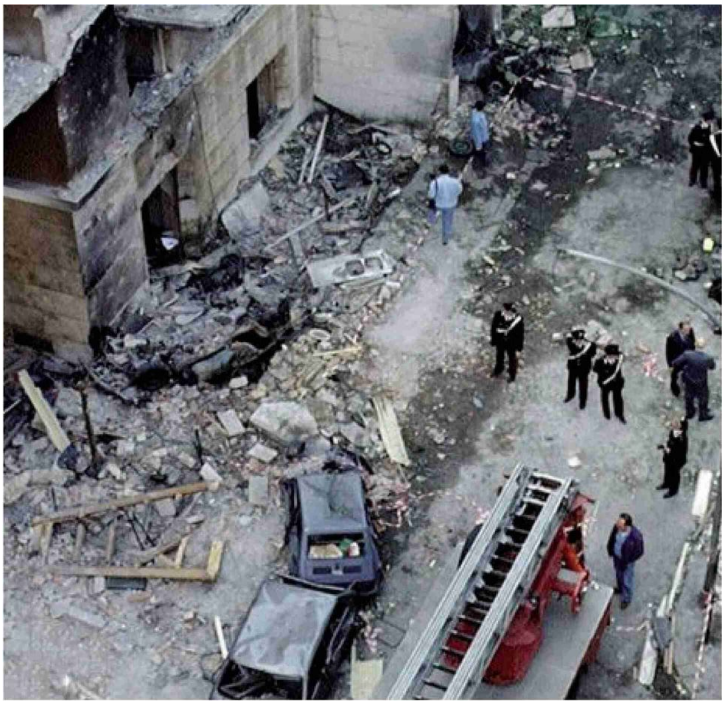
di **Dario Musolino**

Da Chindamo a Musella, da Dodaro a Polifroni i ritratti di quanti hanno pagato con la vita il loro rifiuto alle richieste estorsive A causa della violenza mafiosa la regione ha perso un'opportunità storica per agganciarsi al treno dello sviluppo che procedeva da Nord

La giornalista Luciana de Luca nel libro *Diario della memoria. Imprenditori contro la 'ndrangheta* (Terra Somnia Editrice) ricostruisce sia la storia di decine di imprenditori calabresi che a partire dagli anni '80 hanno rigettato i condizionamenti della criminalità, pagando con la vita il loro no, sia di quanti invece sono sopravvissuti ai ricatti e oggi operano con le loro imprese protetti dallo Stato. La recensione del libro è di Dario Musolino, docente all'ateneo valdostano e alla Bocconi di Milano









Peso:83%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

498-001-001

IL MATTINO
Dir. Resp.:Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 22.278 Diffusione: 24.894 Lettori: 410.000

KIMI È NELLA STORIA CAMPIONE DEL MONDO

▶Antonelli a 20 anni è l'iridato più giovane di sempre
Nel Gp del Messico si piazza terzo e il titolo torna in Italia
a 73 anni dall'ultimo successo conquistato da Ascari

FORMULA 1

Kimi ha centrato l'impresa. All'altura di Città del Messico, quando mancano ancora 4 gare al termine della stagione, diventa matematicamente il più giovane Campione nella storia della F1. Il mondo s'inchina, la svolta è epocale. Come abbia potuto, pur con un'eccellente Mercedes, un ragazzo appena ventenne mettere in riga tutto il gotha della velocità? Istinto e talento puro, AKA è nato per dominare. I primi ad applaudirlo, e a congratularsi con lui, sono due fra i piloti più vincenti di tutti i tempi, entrambi ancora in attività e suoi amici affettuosi: Lewis e Max. La gara, con qualche polemica, la vince proprio Verstappen che precede Hamilton; Antonelli festeggia il titolo sul podio con i due monumenti. Più bello di così. La festa si trasforma in una leggenda. L'emozione si taglia con il coltello. Lo spettacolo è talmente sublime che sembra scritto da una regia extraterrestre. Non si poteva immaginare un'apoteosi migliore di così. Si sa, la fortuna aiuta gli audaci. E se Kimi il suo Trofeo l'ha conquistato sull'asfalto dimostrando di essere il più bravo di tutti, la dea bendata si ha messo lo zampino per affilare tutte le scene di una premiazione che rimarrà nella storia. Il ragazzo di Castel Maggiore alle porte di Bologna è sempre un passo avanti e negli ultimi giri della corsa già si pregustava lo show. Se avesse potuto scegliere, avrebbe dipinto il finale del Gran Premio di Città del Messico proprio così. L'avrebbe tranquillamente barattato con la vittoria. Si è goduto dal vivo il duello di altri tempi fra Max e Lewis, poi ha avuto solo un momento di cedimento: sotto la bandiera a scacchi, è scoppiato a piangere. Di gioia.

POLEMICHE ROSSE

Quando si è spento il semaforo le Ferrari scattano benissimo, ma sul lungo rettilineo i piloti si prendono le scie e alla staccata Leclerc attacca Hamilton. La prima chicane la passano affiancati, nella seconda arrivano tutti e due lunghi e Charles tira dritto. Ne approfitta Verstappen che infila l'inglese della Ferrari. Al giro 27 si ferma Leclerc, Verstappen lo marca e lo scavalca perché Charles deve scontare i 5 secondi. Al giro successivo si ferma anche l'altra Ferrari che rientra dietro al compagno, mentre la testa della gara viene presa dalla Mercedes di Antonelli. Kimi sussurra alle gomme: ha percorso 44 giri su 71, più di metà gara, con gli pneumatici soft ed il pieno di benzina. Al giro 40 rientra la McLaren di Norris, 4 giri dopo rientra anche Kimi che riprende la pista in quarta posizione. Al giro 45 alla Cadillac di Bottas cede la sospensione anteriore e sbatte, entra la safety car e poi il direttore di corsa espone la bandiera rossa. Il baronetto scende dalla Ferrari furioso, non gli è piaciuta la manovra iniziale del compagno. La corsa riparte dopo oltre mezz'ora, dalla griglia, tutti scattano con gomma rossa. Parte primo Verstappen, Lewis supera Charles, poi Antonelli che passa anche lui in monegasco che spiattella gli pneumatici. È il trionfo. Piange Kimi all'interno dell'abitacolo della sua Mercedes. La festa per il giovane italiano può cominciare all'insegna delle emozioni forti. «Ce l'abbiamo fatta, Non starei qui senza la Mercedes e la mia famiglia, sono grato a loro. È stata una stagione incredibile, come è incredibile e pazzesco condividere il podio con campioni come Hamilton e Verstappen. Grazie mille Messico».

Giorgio Ursicino

IL GP VA A VERSTAPPEN
DAVANTI A HAMILTON
LE LACRIME DI KIMI
«NON SAREI QUI SENZA
LA MERCEDES
E LA MIA FAMIGLIA»


KIMI È NELLA STORIA CAMPIONE DEL MONDO

Peso:40%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
565-001-001



L'ESULTANZA
Kimi Antonelli campione del mondo di Formula 1 a soli 20 anni celebrato sul podio di Città del Messico da Verstappen e Hamilton


KIMI È NELLA STORIA CAMPIONE DEL MONDO

Napoli, un sogno a occhi aperti batte anche Venezia ed è primo

Peso:40%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IL MATTINO
Dir. Resp.:Vincenzo Di Vincenzo
Tiratura: 22.278 Diffusione: 24.894 Lettori: 410.000

Il ragazzo prodigio che vince col sorriso

Giorgio Ursicino

Altro che predestinato, è una vera "macchina" da guerra. Nata e programmata per vincere. Dominare. Ma dal profondo spessore umano: il ragazzo mostra la dolcezza e la serenità di un ventenne della porta accanto. È empatico e affabile. Ma è anche capacissimo di gestire, con una spontanea e cinica freddezza, sfide molto più grandi dell'età che lo accompagna.

Continua a pag. 42

Segue dalla prima

KIMI, UNA STELLA ITALIANA

Giorgio Ursicino

I capibranco lo annusano. Riconoscono la sua forza. Lo proteggono, vedendo in lui il profilo dell'erede con le sembianze di un leader assoluto. Gli imperatori del motorsport, Lewis e Max, 11 titoli in due e visioni a volte diverse, lo hanno sempre trattato con profondo rispetto, incoronandolo prima che si prendesse lo scettro da solo, direttamente sul campo di battaglia. Un fenomeno del genere sa scalare l'Everest con nonchalance, l'ha dimostrato al mondo centrando un'impresa epica mai concretizzata in precedenza. Con grande spontaneità e naturalezza, come fosse un'epica leggenda già scritta dal fato. Aka, Andrea Kimi Antonelli da Castel Maggiore nel cuore della Motor Valley, è diventato, con notevole anticipo sulla più ottimistica tabella di marcia, il più giovane Campione del Mondo nella storia della Formula 1. Un astro nascente, la stella più luminosa apparsa nella galassia dell'automobilismo.

Il bolognese i record di gioventù li aveva già messi in bacheca praticamente tutti. Ha lasciato al suo amico Verstappen solo quello di vincitore di un gran premio: Max ci riuscì nel 2016 a Barcellona quando aveva solo 18 anni e 288 giorni; Kimi, nel 2025, non fu in grado di salire sul gradino più alto del podio solo perché quella non era la "sua" Mercedes. Poi, l'autentico boom con il nuovo ciclo tecnico: il più bambino di tutti i tempi a segnare il giro più veloce in gara, a conquistare una pole, a guidare il Mondiale, a mettere a segno un "hat trick", a vincere a Monza, a ritirare la Coppa dal Principe di Monaco. L'unico ad impossessarsi dei primi 5 gran premi consecutivamente. Insomma, un gigante. Un fuoriclasse senza confini. Nessuno aveva mai sognato di realizzare qualcosa di simile in quasi ottant'anni di F1. Il mondo intero s'inchina di fronte a tanto talento, determinazione e qualità. La vita di Kimi è stata un lampo, condita con coppe e medaglie di ogni genere. A solo un anno, quando ancora gattonava, papà Marco, anche lui pilota ma non così bravo, lo portò per la prima volta in kart sulle sue ginocchia. Al rientro ai box servirono rinforzi per staccarlo dal volante che era



Peso:1-3%,42-43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
565-001-001

già diventato la sua arma con la quale avrebbe sollevato il mondo. Papà, dopo aver guidato, teneva il suo team ed Aka non aveva ancora 10 anni quando pennellava ad Adria favolose traiettorie con una potentissima Lamborghini. Sempre in braccio a Marco perché non arrivava ancora ai pedali. Ad 8 anni sbanca il "Summer Camp" dell'Aci sul circuito di Sarno: nessun pilota, anche adulto, aveva mai girato tanto velocemente sul circuito Internazionale. La fama iniziava a precederlo e pare che Giovanni Minardi, il figlio di Giancarlo, ad un Gran Premio d'Italia, lo segnalò a Toto Wolff. Il manager austriaco diete disposizioni a Gwen Lagrue, responsabile della Mercedes Academy, di seguirlo e, nel 2018, s'innamorò definitivamente del mini campione e lo fece mettere sotto contratto. Andrea Kimi aveva appena 12 anni ed era già un pilota ufficiale della corazzata di Stoccarda. Il rapporto con Toto è diventato sempre più stretto, il re dei TP provava un affetto quasi paterno. Kimi continuava a vincere dove correva: kart, F4, Formula Regional. La fiducia di Wolff era sconfinata e, da super manager, voleva dimostrare di essere anche un mostruoso talent scout: «Vi porterò il pilota più forte di tutti i tempi...». La sfida era avvincente, ma non esente da rischi. Chi gioca col fuoco rischia di scottarsi e il piano di Toto sembrava un po' folle. Quando Hamilton svelò il suo piano di migrare in Ferrari, Kimi aveva da poco compiuto 17 anni, chiaramente non aveva la patente, e si sentì dire: «Dobbiamo prepararci, il prossimo anno la guidi tu la Stella di Lewis...». Un peso immane, una pressione che avrebbe schiacciato chiunque. Andrea, che si fidava di Toto, non fece una piega. Il resto è cronaca. Dopo una stagione di rodaggio, nella quale aveva dimostrato di saper guidare, un'esplosione fragorosa ha scosso il globo. Kimi è stato subito un tutt'uno con le nuove astronavi che richiedono una guida molto più sofisticata: gestione dell'energia, aerodinamica tutta attiva, pneumatici da trattare con cura. Serviva un mucchio di esperienza per domare mostri del genere, ma per il bimbo tricolore le procedure fluivano spontanee. Ogni aspetto del ragazzo veniva scannerizzato in mondovisione, ogni volta risultava perfetto.

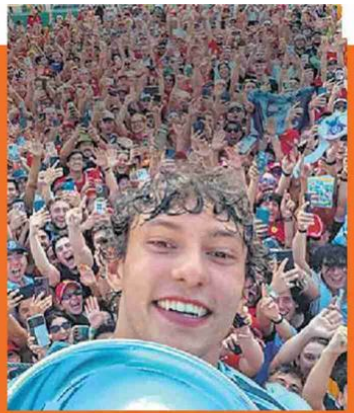
Un filotto di 5 vittorie consecutive, dalla Cina a Montecarlo, migliaia di chilometri senza neanche una sbavatura. Fa quasi venire il dubbio che sia guidato dall'infallibile Intelligenza Artificiale. Velocità pazzesca, freddezza totale, strategica visione di gara e sorprendente capacità di sussurrare alle gomme. Un campione completo, all'apice della carriera, non certo un rookie ancora teenager. Un'altra dote che toglie il sonno agli uomini della Mercedes è l'istinto di sfruttare tutti i millimetri della pista sfiorando ad ogni curva i "track limits". Bono, l'ingegnere di pista che fu di Sir Lewis, ha i capelli dritti, ma come si fa a suggerire ad una creatura del genere come si guida? Aka è un prodotto tutto italiano, riporta indietro il motorsport tricolore agli albori, quelli che furono gli anni d'oro: mette le mani sul Titolo 73 anni dopo la doppietta di "Ciccio" Ascari che divenne iridato al volante di una esordiente Ferrari. In un colpo vendica Riccardo Patrese e Michele Alboreto che si dovettero fermare al casello di vice campioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

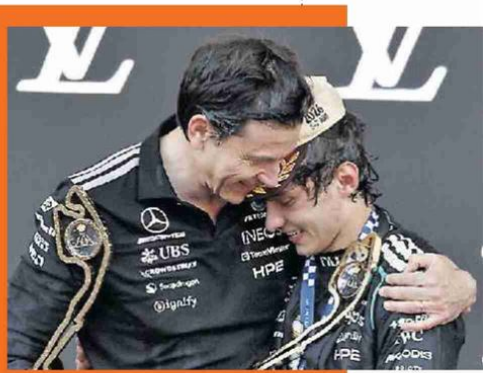




Due immagini degli inizi di Kimi Antonelli, subito vincente al volante. Una carriera irresistibile (Archivio AciSport)



L'apoteosi a Monza: Kimi trionfa dopo essere risalito dal 19° posto in griglia. I tifosi italiani impazziscono per lui: è la vittoria più prestigiosa del suo Mondiale



L'abbraccio con Toto Wolff, team principal della Mercedes: è l'uomo che ha creduto in lui portandolo nella sua scuderia ancora bambino



Peso:1-3%,42-43%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

565-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Messaggero
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 54.522 Diffusione: 59.267 Lettori: 660.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:1,31
Foglio:1/2

ref-id-1194

F1/Un azzurro iridato 73 anni dopo Ascari

Kimi campione conquista il mondo

Sabbatini nello Sport



PADRONE DEL MONDO

▶Antonelli completa il suo capolavoro: a 20 anni è l'iridato più giovane di sempre
Nel Gp del Messico si piazza al terzo posto. Il titolo ritorna in Italia dopo 73 anni

FORMULA 1

Kimi ha centrato l'impresa. All'altura di Città del Messico, quando mancano ancora 4 gare al termine della stagione, diventa matematicamente il più giovane Campione nella storia della F1. Il mondo s'inchina, la svolta è epocale. Come abbia potuto, pur con un'eccellente Mercedes, un ragazzo appena ventenne mettere in riga tutto il gotha della velocità? Istinto e talento puro, AKA è nato per dominare. I primi ad applaudirlo, e a congratularsi con lui, sono due fra i piloti più vincenti di tutti i tempi, entrambi ancora in attività e suoi amici affettuosi: Lewis e Max. La gara, con qualche polemica, la vince proprio Verstappen che precede Hamilton. Antonelli festeggia il titolo sul podio con i due monumenti. Più bello di così. La festa si trasforma in leggenda. L'emozione si taglia con il coltello.

Lo spettacolo è talmente sublime che sembra scritto da una regia extraterrestre. Non si poteva immaginare un'apoteosi migliore. Si sa, la fortuna aiuta gli audaci. E se Kimi il suo Trofeo l'ha conquistato sull'asfalto, dimostrando di essere il più bravo di tutti, la dea bendata ci ha messo lo zampino per affilare tutte le scene di una premiazione che rimarrà nella storia.

SPETTACOLO IRRIPETIBILE

Il ragazzo di Castel Maggiore alle porte di Bologna è sempre un passo avanti e negli ultimi giri della corsa già si pregustava lo show. Se avesse potuto scegliere, avrebbe dipinto il finale del Gran Premio di Città del Messico proprio in questo modo. L'avrebbe tranquillamente barattato con la vittoria. Si è goduto dal vivo il duello di altri tempi fra Max e Lewis, poi ha avuto solo un momento di cedimento: sotto la bandiera a scacchi, è scoppiato a piangere. Di gioia. Ma ha subito ripreso il controllo della situazione per gustarsi il sogno. Parcheggiata la Freccia d'Argento al centro dello stadio davanti ad un pubblico in delirio, ha avuto ai suoi piedi due dei fuoriclasse più vincenti di tutti i tempi che facevano a gara per abbracciarlo.

Uno scatto da libro Cuore. Sul podio, poi, sembrava una favola. Dodici Mondiali in soli tre gradini, an-



Peso:1-6%,31-61%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

che questo non era mai successo, per brindare al primo iridato degli anni Duemila. Il campione in carica, Lando Norris, era attualmente il più giovane ad aver impugnato lo scettro, ma è nato al tramonto del 1999. Kimi, che gli ha tolto la corona, è un ragazzo di un'altra generazione, è nato nel 2006. Anche Hamilton e Verstappen, che hanno avuto attriti infuocati, si sono sinceramente riavvicinati per onorare il loro giovane amico. Il britannico potrebbe essere suo padre visto che ha 21 anni di più. I due fenomeni hanno concluso il film improvvisando: si sono messi di fronte al plotone dei fotografi ed hanno alzato AKA al cielo, mentre papa Marco, mamma Veronica e la piccola sorellina Maggie, lo guadavano commossi con gli occhi lucidi.

INCOMPRENSIONI ROSSE

Quando si è spento il semaforo le Ferrari scattano benissimo, ma sul lungo rettilineo i piloti si prendono le scie e alla staccata Leclerc attacca Hamilton. La prima chicane la passano affiancati, nella seconda arrivano tutti e due lunghi e Charles tira dritto. Ne approfitta Verstappen che infila l'inglese della Ferrari. Russell, che partiva dalla prima fila, è solo quinto, superato anche dal compagno Antonelli. La manovre dei ferrasti vengono "notate" e poi i commissari "investigano". Il monegasco allunga con rabbia per guadagnare i secondi in caso di penalizzazione, Kimi si avvicina alla SF-26 di Lewis, ma deve stare attento perché, con l'aria rarefatta di oltre 2.200 metri di altitudine, ci sono grossi problemi di raffreddamento. La direzione corsa affibbia 5 secondi di penalità a Leclerc e 10 a Russell per aver spinto fuori la Red Bull di Hadjar. I residui sogni di gloria del britannico finiscono qui. Da dietro Norris ha ripreso George che avrà anche la sosta più lunga. Il bolognese rinuncia ad infastidire la Ferrari e si piazza a due secondi da Hamilton, controllando la situazione che attualmente lo vede Campione.

Tutti i piloti di testa hanno scelto di prendere il via con le rosse-morbide, l'unico ha optato per le gialle-medie è super Max. Al giro 27 si ferma Leclerc, Verstappen lo marca e lo scavalca perché Charles deve scontare i 5 secondi. Al giro successivo si ferma anche l'altra Ferrari che rientra dietro al compagno, mentre la testa della gara viene presa dalla Mercedes di Antonelli.

Kimi sussurra alle gomme: ha percorso 44 giri su 71, più di metà gara, con gli pneumatici soft ed il pieno di benzina. Al giro 40 rientra la McLaren di Norris, 4 giri dopo rientra anche Kimi che riprende la pista in quarta posizione. Al giro 45 alla Cadillac di Bottas cede la sospensione anteriore e sbatte, entra la safety car e poi il direttore di corsa espone la bandiera rossa. Il baronetto scende dalla Ferrari furioso, non gli è piaciuta la manovra iniziale del compagno. La corsa riparte dopo oltre mezz'ora, dalla griglia, tutti scattano con gomma rossa. Parte primo Verstappen, Lewis supera Charles, poi Antonelli che passa anche lui in monegasco che spiattella gli pneumatici.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'albo d'oro

1950	N.Farina	Alfa Romeo
1952	A.Ascari	Ferrari
1953	A.Ascari	Ferrari
2017	L.Hamilton	Mercedes
2018	L.Hamilton	Mercedes
2019	L.Hamilton	Mercedes
2020	L.Hamilton	Mercedes
2021	M.Verstappen	Red Bull
2022	M.Verstappen	Red Bull
2023	M.Verstappen	Red Bull
2024	M.Verstappen	Red Bull
2025	L.Norris	McLaren
2026	K.Antonelli	Mercedes

Gp del Messico

	PILOTI	DISTACCO
1	Max Verstappen Ola, Red Bull-Ford	
2	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+0.799
3	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	+4.006
4	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+10.707
5	Lando Norris Gbr, McLaren-Mercedes	+11.778
6	George Russell Gbr, Mercedes	+12.263
7	Oscar Piastri Aus, McLaren-Mercedes	+19.475
8	Franco Colapinto Arg, Alpine-Mercedes	+20.204
9	Liam Lawson Nzl, Racing Bulls-RB Ford	+20.899
10	Pierre Gasly Fra, Alpine-Mercedes	+21.483

CLASSIFICA PILOTI		PT.
1 Kimi Antonelli*	Mercedes	380
2 Max Verstappen	Red Bull	261
3 Lewis Hamilton	Ferrari	261
4 George Russell	Mercedes	250
5 Charles Leclerc	Ferrari	245

*Campione del mondo

CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1 Mercedes	630
2 Ferrari	506
3 Red Bull	380

PROSSIMA GARA: Gp Brasile (8 novembre)

IL GRAN PREMIO VA A VERSTAPPEN DAVANTI A HAMILTON LA GARA FERMATA PER MEZZORA PER UN INCIDENTE A BOTTAS



Kimi Antonelli, 20 anni, portato in trionfo da due miti: Max Verstappen e Lewis Hamilton



Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Città Metropolitana di Bologna
Ufficio Stampa

Il Messaggero
Dir. Resp.:Roberto Napoletano
Tiratura: 54.522 Diffusione: 59.267 Lettori: 660.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:1,32
Foglio:1/3

ref-id-1194

La carriera

A 10 ANNI GUIDAVA IN BRACCIO AL PAPÀ

Giorgio Ursicino

Dall'Emilia al tetto del mondo: a 10 anni guidava col papà. *Nello Sport*

KIMI, UNA STELLA ITALIANA

▶Dall'Emilia al tetto del mondo: a dieci anni guidava una Lamborghini in braccio al papà a dodici il contratto con la Mercedes e la scalata

IL PERSONAGGIO

Altro che predestinato, è una vera "macchina" da guerra. Nata e programmata per vincere. Dominare. Ma dal profondo spessore umano: il ragazzo mostra la dolcezza e la serenità di un ventenne della porta accanto. È empatico e affabile. Ma è anche capacissimo di gestire, con una spontanea e cinica freddezza, sfide molto più grandi dell'età che lo accompagna. I capibranco lo annusano. Riconoscono la sua forza. Lo proteggono, vedendo in lui il profilo dell'erede con le sembianze di un leader assoluto. Gli imperatori del motorsport, Lewis e Max, 11 titoli in due e visioni a volte diverse, lo hanno sempre trattato con profondo rispetto, incoronandolo prima che si prendesse lo scettro da solo, direttamente sul campo di battaglia. Un fenomeno del genere sa scalare l'Everest con nonchalance, l'ha dimostrato al mondo centrando un'impresa epica mai concretizzata in precedenza. Con grande spontaneità e naturalezza, come fosse un'epica leggenda già scritta dal fato. Aka, Andrea Kimi Antonelli da Castel Maggiore nel cuore della Motor Valley, è diventato, con notevole anticipo sulla più ottimistica tabella di marcia, il più giovane Campione del Mondo nella storia della Formula 1. Un astro nascente, la stella più luminosa apparsa nella galassia dell'automobilismo.

HA LASCIATO LE BRICIOLE

Il bolognese i record di gioventù li aveva già messi in bacheca praticamente tutti. Ha lasciato al suo amico Verstappen solo quello di vincitore di un gran premio: Max ci riuscì nel 2016 a Barcellona quando aveva solo 18 anni e 288 giorni; Kimi, nel 2025, non fu in grado di salire sul gradino più alto del podio solo perché quella non era la "sua" Mercedes. Poi, l'autentico boom con il nuovo ciclo tecnico: il più bambino di tutti i tempi a segnare il giro più veloce in gara, a conquistare una pole, a guidare il Mondiale, a mettere a segno un "hat trick", a vincere a Monza, a ritirare la Coppa dal Principe di Monaco. L'unico ad impossessarsi dei primi 5 gran premi consecutivamente. Insomma, un gigante. Un fuoriclasse senza confini. Nessuno aveva mai sognato di realizzare qualcosa di simile in quasi ottant'anni di F1. Il mondo intero s'inchina di fronte a tanto talento, determinazione e qualità. La vita di Kimi è stata un lampo, condita con coppe e medaglie di ogni genere. A solo un anno, quando ancora gattonava, papà Marco, anche lui pilota ma non così bravo, lo portò per la prima volta in kart sulle sue ginocchia. Al rientro ai box servirono rinforzi per staccarlo dal volante che era già diventato la sua arma con la quale avrebbe sollevato il mondo. Papà, dopo aver guidato, teneva il suo team ed Aka non aveva ancora 10 anni quando pennellava ad Adria favolose traiettorie con una potentissima Lamborghini. Sempre in braccio a Marco perché non arrivava ancora ai pedali. Ad 8 anni sbanca il "Summer Camp" dell'Aci sul circuito di Sarno: nessun pilota, anche adulto, aveva mai girato tanto velocemente sul circuito Internazionale. La fama iniziava a precederlo e pare che Giovanni Minardi, il figlio di Giancarlo, ad un Gran Premio d'Italia, lo segnalò a Toto Wolff. Il manager austriaco diete disposizioni a Gwen Lagrue, responsabile della Mercedes Academy, di seguirlo e, nel 2018, s'innamorò definitivamente del mini campione e lo fece mettere sotto contratto. Andrea Kimi aveva appena 12 anni ed era già un pilota ufficiale della corazzata di Stoccarda. Il rapporto con Toto è diventato sempre più stretto, il re dei TP provava un affetto quasi paterno. Kimi continuava a vincere dove correva: kart, F4, Formula Regional. La fiducia di Wolff era sconfinata e, da super manager, voleva dimostrare di essere anche un mo-



Peso:1-2%,32-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Il Messaggero

struoso talent scout: «Vi porterò il pilota più forte di tutti i tempi...». La sfida era avvincente, ma non esente da rischi. Chi gioca col fuoco rischia di scottarsi e il piano di Toto sembrava un po' folle. Quando Hamilton svelò il suo piano di migrare in Ferrari, Kimi aveva da poco compiuto 17 anni, chiaramente non aveva la patente, e si sentì dire: «Dobbiamo prepararci, il prossimo anno la guidi tu la Stella di Lewis...». Un peso immane, una pressione che avrebbe schiacciato chiunque. Andrea, che si fidava di Toto, non fece una piega. Il resto è cronaca. Dopo una stagione di rodaggio, nella quale aveva dimostrato di saper guidare, un'esplosione fragorosa ha scosso il globo. Kimi è stato subito un tutt'uno con le nuove astronavi che richiedono una guida molto più sofisticata: gestione dell'energia, aerodinamica tutta attiva, pneumatici da trattare con cura. Serviva un mucchio di esperienza per domare mostri del genere, ma per il bimbo tricolore le procedure fluivano spontanee. Ogni aspetto del ragazzo veniva scannerizzato in mondovisione, ogni volta risultava perfetto.

CINQUINA D'AUTORE

Un filotto di 5 vittorie consecutive, dalla Cina a Montecarlo, migliaia di chilometri senza neanche una sbavatura. Fa quasi venire il dubbio che sia guidato dall'infallibile Intelligenza Artificiale. Velocità pazzesca, freddezza totale, strategica visione di gara e sorprendente capacità di sussurrare alle gomme. Un campione completo, all'apice della carriera, non certo un rookie ancora teenager. Un'altra dote che toglie il sonno agli uomini della Mercedes è l'istinto di sfruttare tutti i millimetri della pista sfiorando ad ogni curva i "track limits". Bono, l'ingegnere di pista che fu di Sir Lewis, ha i capelli dritti, ma come si fa a suggerire ad una creatura del genere come si guida? Aka è un prodotto tutto italiano, riporta indietro il motorsport tricolore agli albori, quelli che furono gli anni d'oro: mette le mani sul Titolo 73 anni dopo la doppietta di "Ciccio" Ascari che divenne iridato al volante di una esordiente Ferrari. In un colpo vendica Riccardo Patrese e Michele Alboreto che si dovettero fermare al casello di vice campioni.

Giorgio Ursicino

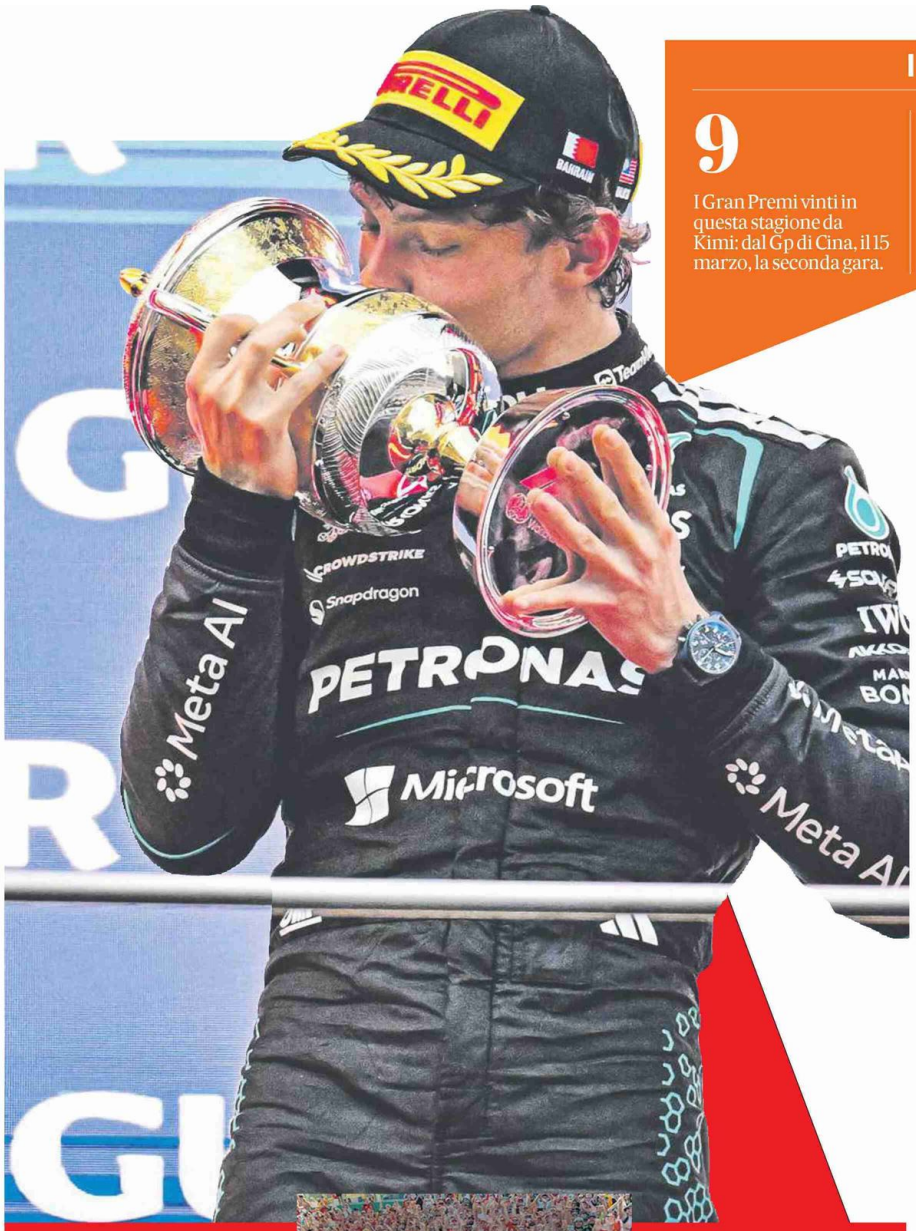
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMPATICO E DOLCE NEI RAPPORTI UMANI, UNA MACCHINA DA GUERRA AL VOLANTE E I MITI DEL PADDOCK SI INCHINANO A LUI

VELOCITÀ, FREDDEZZA E VISIONE DI GARA: SEMBRA UN VETERANO IL SUO INGEGNERE È SPIAZZATO: MA COSA POSSO INSEGNARGLI?


KIMI, UNA STELLA ITALIANA

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



I SUOI NUMERI

9

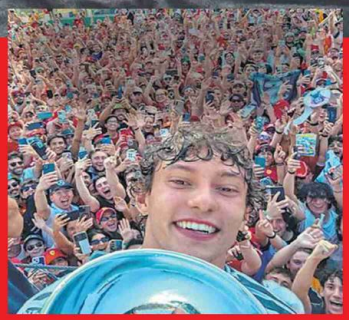
I Gran Premi vinti in questa stagione da Kimi: dal Gp di Cina, il 15 marzo, la seconda gara.

20

Gli anni di Antonelli che si laurea campione: stracciato il record di Vettel, iridato a 23



Due immagini degli inizi di Kimi Antonelli, subito vincente al volante. Una carriera irresistibile (Archivio AciSport)



L'apoteosi a Monza: Kimi trionfa dopo essere risalito dal 19° posto in griglia. I tifosi italiani impazziscono per lui: è la vittoria più prestigiosa del suo Mondiale



L'abbraccio con Toto Wolff, team principal della Mercedes: è l'uomo che ha creduto in lui portandolo nella sua scuderia ancora bambino


KIMI, UNA STELLA ITALIANA

Peso:1-2%,32-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:42
Foglio:1/1

ref-id-1194

Dosso Il fondatore Ugo e il figlio Paolo manterranno il 45% delle quote

Gruppo Poppi, maggioranza ceduta a un socio che arriva dal Bolognese

di **Georges Savignac**

Dosso Dare continuità al percorso costruito in oltre sessant'anni di attività e assicurare all'azienda nuove energie per affrontare gli anni a venire. Sarebbe questo l'obiettivo alla base del nuovo assetto del gruppo Poppi, pronto ad aprire a un socio proveniente dall'area bolognese. Le voci che circolavano da qualche tempo trovano ora conferme ufficiose nell'ambito della famiglia Poppi, delineando un'operazione orientata al futuro dell'impresa e alla prosecuzione della sua storia industriale.

Secondo quanto emerge, il nuovo socio avrebbe il 55% delle quote, mentre la famiglia Poppi manterrebbe il restante 45%, conservando una presenza significativa nella società e nel Consiglio di amministrazione, del quale continuerebbero a fare parte Ugo e Paolo Poppi. Una scelta che consentirebbe di affiancare all'esperienza della famiglia fondatrice nuove forze, con l'intenzione di consolidare il percorso aziendale e sostenerlo nel lungo periodo.

Il gruppo conta complessivamente oltre duecento dipendenti e comprende tre realtà produttive: la Poppi Ugo Euro Forge di Dosso, nel Ferrarese, le Elettrostamperie di Castello d'Argile e l'Italgear di Casalecchio di Reno, entrambe nel Bolognese. Il nuovo assetto manterrebbe le attuali denominazioni delle aziende e la continuità delle attività nei rispettivi stabilimenti.

Al centro dell'operazione ci sarebbe dunque la volontà di costruire le condizioni per affrontare gli anni a venire, ampliando la compagine societaria e mantenendo il coinvolgimento della famiglia che ha dato origine all'impresa. L'apertura al nuovo socio rappresenterebbe, in questa prospettiva, un passaggio per dare un futuro al lavoro svolto finora, mettendo insieme competenze, esperienza ed energie nuove.

Sempre secondo le indicazioni raccolte, il cambiamento societario non prevederebbe tagli al personale. La continuità occupazionale e produttiva sarebbe parte del percorso delineato per le tre aziende, che rappresentano una presenza industriale significativa fra le province di Ferrara e Bologna. Per conoscere i dettagli dell'operazione e l'identità del nuovo partner occorrerà attendere una comunicazione ufficiale.

La storia del gruppo affonda le radici a Pieve di Cento, dove l'attività prese forma nel 1962, con i primi adempimenti e la preparazione dei macchinari. Un intreccio fra vicenda familiare e imprenditoriale che ha accompagnato la crescita dell'attività, dall'esordio con le prime lavorazioni fino all'attuale organizzazione su tre aziende e oltre duecento addetti. Il fondatore è stato Ugo Poppo, partendo da una precedente esperienza, degli anni '50 nel campo dell'elettrostampaggio di bullonerie speciali. Ora il gruppo comprende tre aziende e conta circa 210 dipendenti. Il primo stampato nasce il 4 marzo 1963, lo stesso giorno in cui nacque il figlio Paolo, attuale direttore commerciale del gruppo. Una data che diventa un simbolo, soprattutto perché per arrivare a quel primo stampato è servita tanta costanza. E dopo più di sessant'anni, l'ingresso di un nuovo socio segnerebbe un ulteriore passaggio di questa storia, con la famiglia Poppi ancora presente e l'intenzione di assicurare all'impresa le forze necessarie per proseguire negli anni a venire.

Gli addetti del gruppo nei tre stabilimenti



Ugo Poppi Qui in una foto data all'interno dell'azienda di Dosso, a lato con il figlio Paolo oggi direttore commerciale

Rinnovo per consolidare
Operazione vista futuro nei tre stabilimenti Sarebbero confermati gli oltre 200 dipendenti





Peso:44%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

la Nuova Ferrara
Dir. Resp.:DAVIDE BERTI
Tiratura: 3.565 Diffusione: 4.450 Lettori: 77.000

Rassegna del: 02/11/26
Edizione del:02/11/26
Estratto da pag.:43
Foglio:1/1

ref-id-1194

Argenta

Da oggi cambia la viabilità per dei lavori

Per tutelare l'incolumità dei cittadini e consentire alla ditta "Compagnia delle costruzioni" di San Giorgio di Piano (Bo) di eseguire i lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro di Argenta – interventi finanziati dalla Regione – da oggi al 30 novembre cambia la viabilità. Nel tratto di via Garibaldi compreso fra vicolo del Portello e via 14 Giugno scattano il divieto di transito e di sosta con rimozione forzata. Fanno eccezione i mezzi impiegati nel cantiere. ●


Inizia la ricostruzione del ponte
Sospiro di sollievo per i ferraresi
Patologie croniche e donazione
Dai ballI horror allo spettacolo del fuoco

Peso:4%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

QS Sport
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 215.555 Diffusione: 215.555 Lettori: 970.000

Dilettanti: blitz a Reggio. La Sg stoppa la rivelazione Vis Persiceto

Dias e Folli da applausi Ozzano non si ferma

di **Giacomo Gelati**
BOLOGNA

Quarto cincin di fila per i New Flying Balls di capitan Chiappelli, che conquistano il PalaBigi di Reggio Emilia 72-84, conservando così il podio del girone D di B Interregionale: per Rebasket è la terza sconfitta consecutiva che vale l'ultima piazza nel raggruppamento. Nella grande serata reggiana arriva un poker d'autore al termine una prova d'esame tutt'altro che agevole (25-20, 39-40 e 56-58 i parziali) e che porta le doppie cifre di Margelli (18), Folli (11), Magagnoli (14) e Dias (17).

In serie C continua a schiacciare sassi la capolista Modena, unica a punteggio pieno dopo cinque giornate e dopo l'87-70 inflitto alla 4 Torri.

In serie C si interrompe sul più bello il volo della rivelazione Vis Persiceto, reduce da due vittorie consecutive, che scivola nel derby contro la Sg Fortitudo 69-78 e non riesce ad approfittare del ko della Francesco Francia, 53-58 contro Piacenza, per agganciare il secondo posto. Dietro ritrova lo smalto la Virtus Imola di coach Tasini, che liquida Lugo 75-54 con le doppie cifre di Zambon (14), Francesconi (13) e Cattani (10): i gialloneri salgono a quota 6 punti. Nella metà bassa perde terreno il Cvd Casalecchio, che sulle doghe di Argenta inanella il terzo referto giallo consecutivo: finisce 81-70, vanificando così i 16 di Salani. Stesso trend negativo anche per Molinella che allunga la striscia nella difficile trasferta di Santarcangelo 78-56 (Marchi 12).

In Divisione Regionale 1 fine settimana sottotono per le bolognesi del girone A, con la sola Anzola a sorridere nel combattutissimo derby contro la Veni: a San Pietro in Casale i biancoblù di coach Cilfone vincono in volata 69-73 (Albanelli 19; Gherardi Zanantoni 15). Sugli altri campi sconfitte interne per gli Stars, 52-64 contro Correggio (Barbieri 10 e terza sconfitta consecutiva per le 'stelle'), e Castel Maggiore, 51-79 contro la capolista Reggiolo (Sinani 13).

Nel girone B successo che vale tanto per Budrio, che grazie alle doppie cifre di Curti (15) e Savino (11) ha la meglio 67-50 nel derby contro Castel San Pietro Terme 2010: grazie al concomitante ko dell'Audace Bombers, 60-73 contro Massa Lombarda (Verardi 14), i gialloblù salgono al primo posto in solitaria (5-0). Dalle retrovie arriva la terza vittoria consecutiva per Castel Guelfo, che piega i Giardini Margherita 88-80 (Curione 22; Salvardi 26) e si porta a +2 sulla Masi, ko a Bertinoro 62-60 (Corradini 15). Nella metà bassa sconfitte per Voltone, 85-71 a Cesenatico (Brunetti 24), Baricella, 77-68 a Faenza (Papotti 27), e Cmo Ozzano, 82-84 contro Cesena (Giovagnoni 24).



Ozzano esulta *(foto Susanna Grandi)*


Virtus, altro esame al PalaDozza
Obiettivo: dimenticare l'Europa
Dias e Folli da applausi
Ozzano non si ferma

Peso:28%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

ref-id-1194
470-001-001

il Resto del Carlino
Bologna
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 11.860 Diffusione: 16.108 Lettori: 121.968

ref-id-1194

Dilettanti: blitz a Reggio. La Sg stoppa la rivelazione Vis Persiceto

Dias e Folli da applausi Ozzano non si ferma

di **Giacomo Gelati**
BOLOGNA

Quarto cincin di fila per i New Flying Balls di capitan Chiappelli, che conquistano il PalaBigi di Reggio Emilia 72-84, conservando così il podio del girone D di B Interregionale: per Rebasket è la terza sconfitta consecutiva che vale l'ultima piazza nel raggruppamento. Nella grande serata reggiana arriva un poker d'autore al termine una prova d'esame tutt'altro che agevole (25-20, 39-40 e 56-58 i parziali) e che porta le doppie cifre di Margelli (18), Folli (11), Magagnoli (14) e Dias (17).

In serie C continua a schiacciare sassi la capolista Modena, unica a punteggio pieno dopo cinque giornate e dopo l'87-70 inflitto alla 4 Torri.

In serie C si interrompe sul più bello il volo della rivelazione Vis Persiceto, reduce da due vittorie consecutive, che scivola nel derby contro la Sg Fortitudo 69-78 e non riesce ad approfittare del ko della Francesco Francia, 53-58 contro Piacenza, per agganciare il secondo posto. Dietro ritrova lo smalto la Virtus Imola di coach Tasini, che liquida Lugo 75-54 con le doppie cifre di Zambon (14), Francesconi (13) e Cattani (10): i gialloneri salgono a quota 6 punti. Nella metà bassa perde terreno il Cvd Casalecchio, che sulle doghe di Argenta inanella il terzo referto giallo consecutivo: finisce 81-70, vanificando così i 16 di Salani. Stesso trend negativo anche per Molinella che allunga la striscia nella difficile trasferta di Santarcangelo 78-56 (Marchi 12).

In Divisione Regionale 1 fine settimana sottotono per le bolognesi del girone A, con la sola Anzola a sorridere nel combattutissimo derby contro la Veni: a San Pietro in Casale i biancoblù di coach Cilfone vincono in volata 69-73 (Albanelli 19; Gherardi Zanantoni 15). Sugli altri campi sconfitte interne per gli Stars, 52-64 contro Correggio (Barbieri 10 e terza sconfitta consecutiva per le 'stelle'), e Castel Maggiore, 51-79 contro la capolista Reggiolo (Sinani 13).

Nel girone B successo che vale tanto per Budrio, che grazie alle doppie cifre di Curti (15) e Savino (11) ha la meglio 67-50 nel derby contro Castel San Pietro Terme 2010: grazie al concomitante ko dell'Audace Bombers, 60-73 contro Massa Lombarda (Verardi 14), i gialloblù salgono al primo posto in solitaria (5-0). Dalle retrovie arriva la terza vittoria consecutiva per Castel Guelfo, che piega i Giardini Margherita 88-80 (Curione 22; Salvardi 26) e si porta a +2 sulla Masi, ko a Bertinoro 62-60 (Corradini 15). Nella metà bassa sconfitte per Voltone, 85-71 a Cesenatico (Brunetti 24), Baricella, 77-68 a Faenza (Papotti 27), e Cmo Ozzano, 82-84 contro Cesena (Giovagnoni 24).



Ozzano esulta *(foto Susanna Grandi)*



Peso:28%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

il Resto del Carlino
Reggio
Dir. Resp.:Agnese Pini
Tiratura: 4.595 Diffusione: 6.241 Lettori: 47.260

In teatro a Casalgrande

'Iosonomoka' in scena con l'album fatto insieme ai Modena City Ramblers

■ **A Casalgrande** alle 21 al teatro De Andrè va in scena «Finchè rosso è diventato», voce, musica e parole di «Iosonomoka», con Andrea Fontanesi (basso), Mario Asti (fiati), Ezio Bonicelli (violino), Leonardo Sgavetti (tastiere), Riccardo Boccolari (percussioni), con Simone Ferrarini al live painting. Un album realizzato in collaborazione con il gruppo Modena City Ramblers, Coro delle mondine di Bentivoglio e il maestro di fingerstyle Daniele Mammarella.

■ **Al cinema Rosebud**, a Reggio, stasera alle 21 la rassegna «Prima visione» propone il film «Dracula. L'amore perduto», con Luc Besson.

■ **A Guastalla**, stasera alle 21 a palazzo ducale un incontro di preparazione allo spettacolo «Eumenidi», in programma al teatro Ruggeri il 5 novembre. Con Gino Ruozzi e Fiorello Tagliavini si parla della figura e dell'opera di Eschilo.

■ **A Dosolo di Mantova** oggi pomeriggio è in programma un evento culturale-solidale in municipio, organizzato da Giovanni Luigi Funel per ricordare l'artista Corinna Ugoni in arte Cuf, pittrice naif e poetessa, nota anche nel Reggiano. All'iniziativa prendono parte anche i rappresentanti della Biblioteca Maldotti di Guastalla, della Fondazione Un Paese di Luzzara: ricavato per il catalogo della mostra destinate alla Associazione Prevenzione Tumori di Guastalla.

a.le.



Peso:11%

ref-id-1194
470-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring